

Storia 101

Rethabile Masilo, traduzione di Federica Messulam

Un anno trascorso a trascinarmi lungo le strade dentro le vite della gente,
camminando accanto a parole scritte dentro a copertine strappate;
tutto ciò che in seguito ho ritrovato pagina dopo pagina sono annotazioni
sotto forma di dottrine, alcune classiche quanto sonetti
altre invece autentici limerick; le ho lette quindi, con gli occhi
di quando ancora bambino vedevo genitori e vicini
impegnati in una strenua lotta, forse perché tutto
ciò che era nostro ci era stato tolto e messo nelle mani
di nuovi arrivati, tutto ciò che fino ad allora avevamo posseduto:
la terra che scivolava tra i fianchi delle vallate, e intrecci di foreste
fin dove la mente ci dava a vedere. Questo è ciò che abbiamo perso,
ciò per cui lottiamo. E così dobbiamo vivere, qui superando i nostri limiti;
non conta aver offerto loro la nostra amicizia, cos'altro
avremmo potuto fare? Non conta se alla fine di ogni preghiera,
quando ricordiamo la loro venuta, malediciamo la nostra affabilità
come le stagioni maledicono il vento, ora e allora e finché
sapremo raggiungerli e senza debolezze
ci accerteremo di stillare la notturna melassa del loro sangue,
li massacreremo, e frantumeremo le loro teste per cibarcene assieme al pane.

